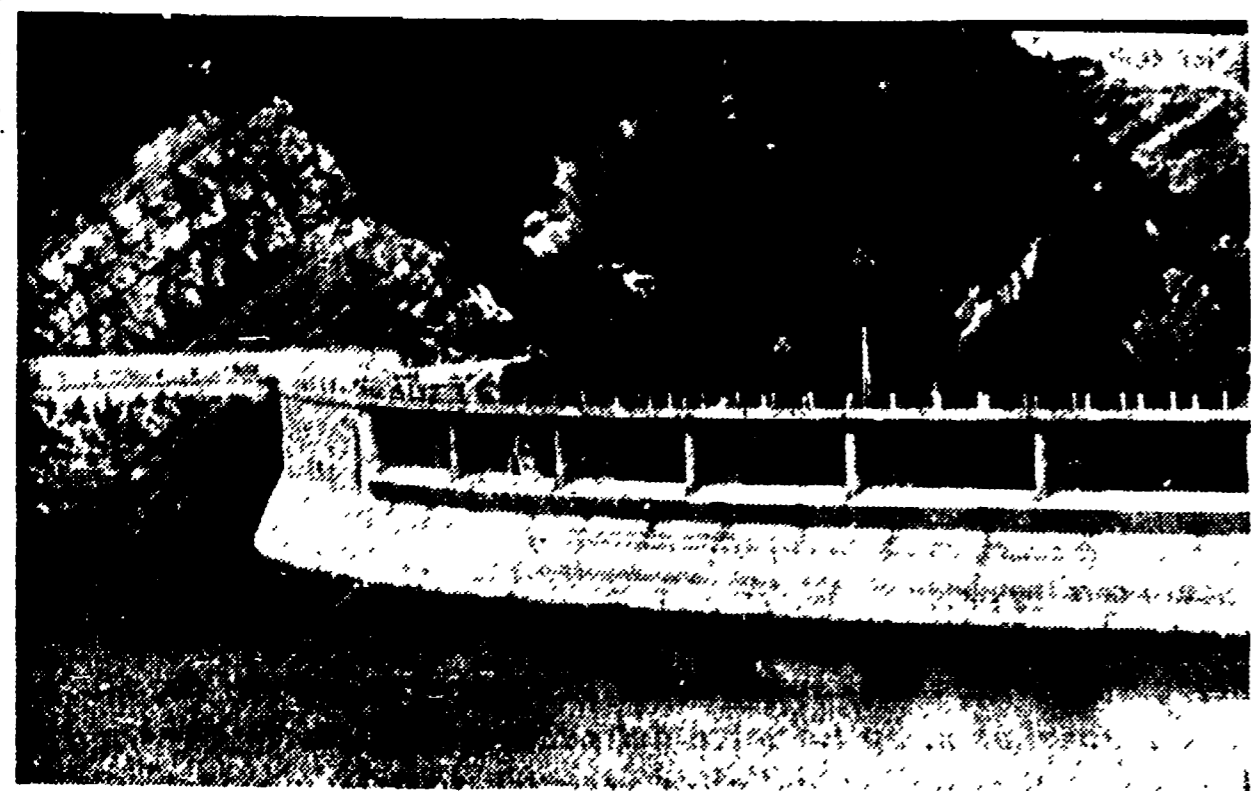


MARCHE: la società produttrice e distributtrice di energia elettrica riceverà oltre 50 miliardi dall'ENEL



La diga di Talvacchia costruita dall'Unes

Perché le azioni Unes sono in rialzo Sarà incorporata nella Finsider?

Dalla nostra redazione ANCONA, 1. In questi giorni non sfuggita negli ambienti economici e politici marchigiani la notizia relativa al rialzo, registrato alla Borsa di Milano, delle azioni delle aziende ex-elettriche facenti capo alla SME quali l'Unes e le altre.

Unes operava nelle Marche come società produttrice e distributtrice di energia elettrica. Il suo capitale era per il 63,3 per cento di proprietà, tramite la SME (Società Meridionale di Elettricità), del gruppo IRI Finelétrica. A titolo di indennizzo l'Enel nel prossimo decennio dovrà corrispondere all'Unes — secondo un calcolo approssimativo per difetto — 53 miliardi di lire.

CATANZARO

Al governo e al parlamento la mozione sull'emigrazione

La richieste del PCI: conferenza regionale e nazionale, diritto civile e politico agli emigrati

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 1. La mozione risolutiva del convegno sulla emigrazione, tenutosi domenica scorsa a Catanzaro, è stata oggi inviata a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, al governo, a tutti i Comuni, alle Amministrazioni Provinciali della Regione e a tutte le altre autorità provinciali e regionali.

zione, la nozione rivendica, nel quadro di una programmazione economica democratica, una svolta politica antimonopolistica che realizzi in Calabria — sotto la direzione della Regione e l'impegno dell'Ente Regionale di Sviluppo — un piano organico di industrializzazione (col prevalente concorso della industria di Stato) e radicali trasformazioni delle strutture agrarie e fondiarie, onde assicurare un lavoro stabile e salari adeguati per bloccare l'esodo.

Comitati democratici

Infine, la mozione, per i lavoratori all'estero rivendica: «la più energica tutela dei loro lavoro e dei loro diritti civili con l'organizzazione stessa — presso gli uffici consolari, nei cui ambito vivono almeno mille emigrati — di comitati democratici di rappresentanza e di tutela, che assistano il loro insediamento, come comitati di lavoro sino a tutta la durata del rapporto; la partecipazione dei sindacati alle trattative per le convenzioni internazionali».

Progetto Saraceno

Dopo aver denunciato i pericoli gravi che minacciano lo sviluppo della società nazionale, e per l'altra metà della regione, e la continuazione dell'emigrazione verso il Nord, è proposto al Parlamento una inchiesta immediata sul fenomeno dell'emigrazione, la mozione chiede che vengano convocati sollecitamente una conferenza nazionale sull'emigrazione, che esamini e proponga le misure necessarie per l'arresto dell'esodo, e per uno sviluppo equilibrato degli impianti, in quella di assicurare, a questo proposito, sia «le misure congiunturali governative, che bloccano gli investimenti pubblici, vengono ad aggravare la situazione economica del Mezzogiorno».

Antonio Gliotti

Walter Montanari

Stanic di Bari: conferenza stampa della C.I.

Denunciati i piani di smobilitazione

Dalla nostra redazione

BARI, 1. Alla raffineria della Stanic di Bari, da diverso tempo una politica di «non intervento», che fa presupporre l'attuazione di un piano tendente al decadimento dell'azienda onde giustificare, in un futuro più o meno prossimo, la pesantezza di una situazione passiva e perciò insostenibile per quindi passare allo smantellamento della fabbrica.

fabbrica avrebbe per l'economia cittadina. La raffineria Stanic di Bari è un complesso di proprietà di una metà della Esso Standard e per l'altra metà dell'Eni quindi di capitale pubblico. Mentre nella consociata di Livorno e nelle altre raffinerie sono stati ampliamenti degli impianti, a Bari è stato installato un solo nuovo impianto e l'azienda è rimasta usurata e diretta con vecchi criteri di condizione aziendale. A questi fattori si devono attribuire i costi più elevati rispetto a quelli delle altre raffinerie.

Il decadimento dell'azienda si può così sintetizzare: dal 1950 al 1964 si è avuto un esodo forzato di circa 600 unità lavorative. Una diminuzione che si è avuta con forme di licenziamenti ottenuti con una politica di coercizione e demolizione morale dei lavoratori, i quali, fatti segno ad ogni sorta di

azioni inaccettabili in una azienda a partecipazione statale, finivano per firmare le dimissioni. In questi ultimi tempi la direzione della Stanic ha ripreso tutta un'azione tendente ad un'ulteriore riduzione del personale. Si invitano i lavoratori ad andare a lavorare nel Ghana, in Tunisia, nei Tangani (e si mandano i primi lavoratori in missione per un anno addirittura presso altre società), senza parlare di condizioni di lavoro.

Si sostiene, da parte della direzione aziendale, che il personale della raffineria di Bari è esuberante e costa troppo in quanto una raffineria moderna che produce dai 2 ai 3 milioni di tonnellate di petrolio, dovrebbe avere dai 180 ai 300 dipendenti; dimenticando la direzione che quella di Bari non è affatto una raffineria moderna, e, data l'arretratezza degli impianti, l'attuale personale non è sufficiente.

Questa tesi poi non si concilia con il fatto che si è fatto il progetto di un programma di ampliamento della fonderia della raffineria per dare il servizio di manutenzione in appalto, e d'altra parte da considerarsi che, nonostante che gli impianti siano invecchiati, e quindi non vi è nemmeno il problema degli ammodernamenti, gli utili netti della raffineria di Bari si avviciano a quelli delle più moderne raffinerie.

Nel 1940 la raffineria di Bari aveva una capacità lavorativa di 300 mila tonnellate con un personale di 1.400 unità; nel 1962 la capacità di lavorazione è salita (anche grazie ad alcuni lievi ammodernamenti) a 2.219 tonnellate con un personale, come è quello attuale, di 600 unità.

Considerazioni tutte queste che dimostrano quanto sia giusta la posizione dei lavoratori. Questi chiedono l'immediata attuazione di un programma di ampliamento e risanamento della situazione che si è creata in questa casa, assumendo alle sue funzioni in un momento in cui i consumi di materie petrolifere crescono.

Lucania: proposta di legge del PCI

Provvedimenti ai Comuni danneggiati dalle frane

L'intero abitato di Craco ormai evacuato - Numerosi i paesi minacciati



Abitanti di Craco sgomberano dalle abitazioni pericolanti

Nostro corrispondente

MATERA, 1. L'agonia di Craco, il paese che sta per essere cancellato da una grossa frana, continua inesorabile. Ormai non ci sono più speranze. Anche il parere degli esperti e dei geologi è stato chiaro: non c'è più scampo per nessuno. L'intero abitato deve essere evacuato.

nostante le ordinanze di sgombero, sono rimaste nelle case pericolanti perché non hanno dove andare o perché non se la sentono di pagare il fido per altre abitazioni dopo aver perso le proprie case. Pomarico, Tricarico, Tursi, Stigliano, Bernadella, Montecassio, Rotondella, Valinini, Grassano, Ferrandina, Aliano, sono altri comuni dove le frane — di dimensioni diverse — hanno provocato distruzione, pericolo, allarme e disagio, senza che si siano stati mai provvedimenti adeguati, sia per fermare il movimento del terreno, sia per andare incontro in modo consistente alle famiglie sinistrate che sono rimaste senza casa.

Alicata a Massa Marittima

Oggi 2 febbraio, alle ore 11, nel teatro Mazzini di Massa Marittima, il compagno onorevole Mario Alicata, della segreteria del PCI e direttore dell'Unità, celebra il 43. anniversario della fondazione del P.C.I.

Mozione di sfiducia alla Giunta dc

E' stata presentata dal PCI - Documentata denuncia delle violazioni al P.R.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 1. A Brindisi si parla della mozione di sfiducia alla giunta dc, presentata dal gruppo comunista, che sarà discussa in Consiglio comunale lunedì 3 febbraio.

Questo voto appartiene a Brindisi i più accesi oppositori. Se non si vorrà coprire con una nuova etichetta una realtà marcia, la strada non potrà essere che quella tracollante e seguita, con coraggio e chiarezza d'obiettivi, dai comunisti, ed è la strada di una politica in favore di lavoratori, diretta e controllata dal rappresentante dei lavoratori senza discriminazioni.

Oscar Zullino

AVVISI SANITARI

Comm. Dr. F. DE CAMELIS - DISFUNZIONI SESSUALI - Già Ass. Università Bruxelles - Ex Alito ord. Univers. Bari - Ancona: C. Mazzini 148 - T. 22188 - Riceve: 9-13 - 18-19 - Festivi 9-13 - 14-18 - 21-24 - 25-31 - (Aut. Pref. Ancona 18-4-1946)

Spec. PELLE-VENEREE

Dot. W. PIERANGELI - IMPERFEZIONI SESSUALI - Ancona: P. Picchetto 52, L. 22068 - Tel. abitazione 27575 - Ore 9-12, 18-19.30 - Festivi 10-18 - 19-21 - (Aut. Pref. Ancona 13-4-1946)

Dr. F. PANZINI

OSTETRICO - GINECOLOGICO - Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Tel. 22188 - Riceve: ore 10-12 Tutti i pomeriggi ore 15-30-18 - Tel.: amb. 26348; abit. 22414 - (Aut. Pref. Ancona N. 31796)

ORSI RENATO

HA INIZIATO LA GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA DELLA BIANCHERIA

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA - FIRENZE - FIGLINE V.N.O. - Via Masaccio 190 - Via V. Locchi 85-89

CHINASANTINI - il liquore della salute